

Annullata missione Challenger

CAPE CANAVERAL — Inconveniente di natura tecnica riguarda il sistema di codifica di due satelliti per comunicazioni, il "Tdr-A" ed il gemello "Tdr-B", il primo già in orbita geostazionaria nello spazio, hanno costretto la Nasa, ad annullare il lancio della navetta "Challenger" previsto per il 7 marzo prossimo. La missione affidata allo "Challenger" sarà svolta dall'equipaggio di un altro "Shuttle", il "Discovery", il cui lancio resta fissato per il 22 marzo prossimo. Dell'equipaggio del volo "Challenger" annullato avrebbero dovuto fare parte anche un parlamentare americano, il senatore Jake Garn, repubblicano dell'Utah, e l'astronauta francese Patrick Baudry, il primo ad effettuare per conto del suo paese una missione Shuttle. L'annullamento del lancio della "Challenger" si è reso necessario in seguito ad un inconveniente riscontrato sul "Tdr-A".

Valanga a Zermatt: 8 morti

ZERMATT, (Svizzera) — Una valanga caduta nella tarda mattinata presso Zermatt, nel cantone valles della Svizzera meridionale, ha investito e travolto un pullmino da trasporto passeggeri e un'automobile causando, almeno sino a questo momento, otto morti. Il bilancio esatto della sciagura è ancora incerto in quanto soltanto otto persone sono state sinora estratte dalla massa di neve dalle squadre di soccorso. A bordo dell'automobile travolta dalla valanga si trovavano a quanto sembra soltanto due persone, un uomo e suo figlio. Il pullmino aveva una capienza di dodici posti e dal suo interno sono stati estratti i cadaveri di cinque passeggeri, tra i quali quello dell'autista. Non si esclude che altre persone, forse tre, siano ancora bloccate all'interno del pullmino.



Giorgio Borletti

«Borletti esportava cocaina e ospitava terroristi in Kenya»

NAIROBI — «Giorgio Borletti è un mafioso, un trafficante di droga, ed è per giunta in contatto con terroristi italiani». Le pesantissime accuse contro il conte, arrestato pochi giorni fa a Milano nell'ambito di un'inchiesta antimafia, vengono lanciate dal "Kenya Times", non un quotidiano qualsiasi, ma il giornale governativo. Vere o false che siano — i legali di Borletti le hanno smentite subito con estrema decisione — segnano la rottura definitiva dei rapporti privilegiati che dal 1979 legavano il governo kenyota ed il conte italiano nella gestione del Casinò di Nairobi. Il "Kenya Times" riporta tre fatti. Usando il paravento di una società agricola e zootecnica di Naivasha, creata in partnership con un insignificante personaggio locale, dal 1983 Borletti avrebbe esportato cocaina ed altri stupefacenti verso la Svizzera e la Francia. Lo stesso giornale sostiene che il denaro, circa tre milioni di dollari, ricavato dal sostegno per la gestione del Casinò di Sanremo, sarebbe stato impiegato da Borletti per modernizzare il Casinò di Nairobi, e per corrompere con 800.000 dollari un ex ministro, in modo da mantenere il monopolio del gioco d'azzardo in Kenya (il casinò è gestito per il 51% da Borletti, per il 49% dal governo). Infine, dal 1977 l'albergo Devon — annesso al Casinò — sarebbe stato trasformato in una base per ricercatori italiani, fra cui uno dei personaggi coinvolti nell'assassinio di Aldo Moro. Per restare in argomento, è stata segnalata in questi giorni la presenza a Malindi (un complesso alberghiero che secondo il "Kenya Times" è il paravento di attività mafiose internazionali) di Lello Liguori, il proprietario di locali notturni resosi irreperibile alla vigilia del blitz milanese che ha portato all'arresto di Borletti. I legali del conte, dicevamo, hanno smentito tutte le accuse.

Nudo, con una testa tra le mani

MIAMI — La polizia ha arrestato ieri un uomo che passeggiava nudo per le strade di un quartiere residenziale di Miami (Stati Uniti) tenendo in mano la testa di una donna. Ci sono state scene di panico. La testa era stata mozzata da poco. «Non era un teschio», ha precisato il portavoce della polizia di Miami.

Quando la polizia è arrivata l'uomo, Alberto Mesa di 23 anni, si sarebbe messo a gridare: «L'ho uccisa, era il diavolo». Il corpo decapitato è stato trovato in seguito in un appartamento non lontano dal luogo dell'arresto. La vittima non è stata ancora identificata. Subito dopo l'intervento della polizia, Mesa è stato condotto in ospedale, dove gli sono stati somministrati sedativi, ed è stato quindi incriminato per omicidio.

Mengele morto a Lisbona?

LISBONA — La polizia portoghese ha comunicato che intende prelevare le impronte digitali di un cittadino olandese morto il mese scorso a Lisbona e che secondo il settimanale scandalistico "Crime" potrebbe essere il criminale nazista Joseph Mengele. Le impronte — ha precisato la polizia — potrebbero essere inviate in Germania per essere confrontate con quelle del medico di Auschwitz, autore degli orribili esperimenti — scientifici — causarono la morte di migliaia di deportati, in gran parte bambini. Il cittadino olandese, identificato come Jan Cornelis Nooij, di 76 anni, si è suicidato il 7 febbraio scorso nella sua camera di una pensione di Lisbona in cui viveva da cinque anni. In una lettera lasciata per la proprietaria della pensione egli spiegava di avere deciso di togliersi la vita con un veleno perché rimasto senza danaro.

Legali i distributori di sigarette, dice la Corte Costituzionale

ROMA — I fumatori imprevedenti che rimangono senza sigarette di sera o alla domenica possono tirare un sospiro di sollievo: i distributori automatici posti all'esterno del tabaccaio possono restare al loro posto, dopo una sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha respinto una eccezione di incostituzionalità sollevata da due pretori (Orvieto e Genova) a proposito della legge 556 del 1977, che consente appunto di installare i distributori nei pressi delle rivendite. Secondo i due pretori ciò sarebbe in netto contrasto con l'art. 730 del codice penale, che proibisce tassativamente la vendita di tabacco ai minori di 14 anni e con gli articoli della Costituzione che tutelano la salute dell'infanzia. Con un distributore automatico, dicevano i due magistrati (quello di Genova aveva anche disposto il sequestro delle macchine su tutto il territorio nazionale), i minori possono infatti acquistare liberamente e senza alcun controllo le sigarette. A questi argomenti ha risposto dapprima l'Avvocatura dello Stato, per la quale la questione non si pone nemmeno perché coi distributori automatici «il tabacco viene solo posto in vendita e non effettivamente venduto». Poi la Corte Costituzionale ha dichiarato l'«inammissibilità dell'eccezione: alla Corte si chiede una pronuncia, scrive la sentenza, «sulla quale dovrebbe risultare la produzione di una nuova fattispecie penale... Un tale risultato può esclusivamente conseguire alla scelta discrezionale del legislatore». Ma forse, per risolvere l'intricata questione iniziata nel '77 e conclusasi otto anni dopo, sarebbe bastata una semplice prova: sovrare in un qualsiasi angolo d'Italia un solo distributore di sigarette funzionante. (mi. sa.)

Una circolare del ministro della Sanità Degan «L'inseminazione artificiale solo tra coniugi»

La norma restrittiva, in attesa della legge, riguarda solamente le strutture pubbliche - Il parere del dottor Emanuele Formigli

ROMA — In attesa di una legge che regoli la delicata materia, i servizi sanitari pubblici devono effettuare l'inseminazione artificiale che utilizza esclusivamente i gameti dei coniugi. Interessanti: niente donazione di seme, di ovuli e tantomeno di embrioni. Lo ha ribadito il ministro della sanità Degan, in una circolare indirizzata ai presidenti delle giunte, agli assessori alla sanità e ai commissari di governo.

Ma in realtà poche sono le strutture pubbliche che effettuano l'inseminazione artificiale con donazione. Per la fecondazione in vitro, invece, la donazione non avviene per non sollevare polemiche. Proprio una falsa notizia, pubblicata da alcuni quotidiani, che affermavano che nel centro pubblico di Palermo, diretto dal professor Cittadini, si effettuavano donazioni di seme maschile, aveva provocato un'inchiesta ministeriale.

Perché quindi la circolare di precisazione del ministro? Nella nota del ministro si sottolinea come questa scelta sia indispensabile perché «nel quadro dei principi costituzionali e della legislazione vigente, indirizzata alla tutela del diritto del nascituro, di trovarsi nelle stesse condizioni di tutti gli altri, secondo la comune sensibilità sociale e secondo i principi generali del nostro ordinamento: non più, in altro, non considerare il rischio di farsi carico, da parte del servizio sanitario nazionale, di problemi non risolti, né risolvibili se non con atti legislativi».



Costante Degan

«I metodi di fecondazione artificiale che utilizzano gameti diversi da quelli dei coniugi — afferma ancora la nota — pongono problemi di ordine etico-sociale, igienico e sanitario e di tutela giuridica, che non sono stati ancora affrontati e risolti dal Parlamento al fine della necessaria definizione legislativa».

Insomma, finché non c'è una legge, il mondo scientifico, che va avanti con scoperte e metodi ben più rapidi dei tempi legislativi, deve fermarsi ad attendere; almeno nelle strutture pubbliche.

Ma i medici e i biologi che operano in questo campo, si sentiranno ancora di più del «fuorilegge»?

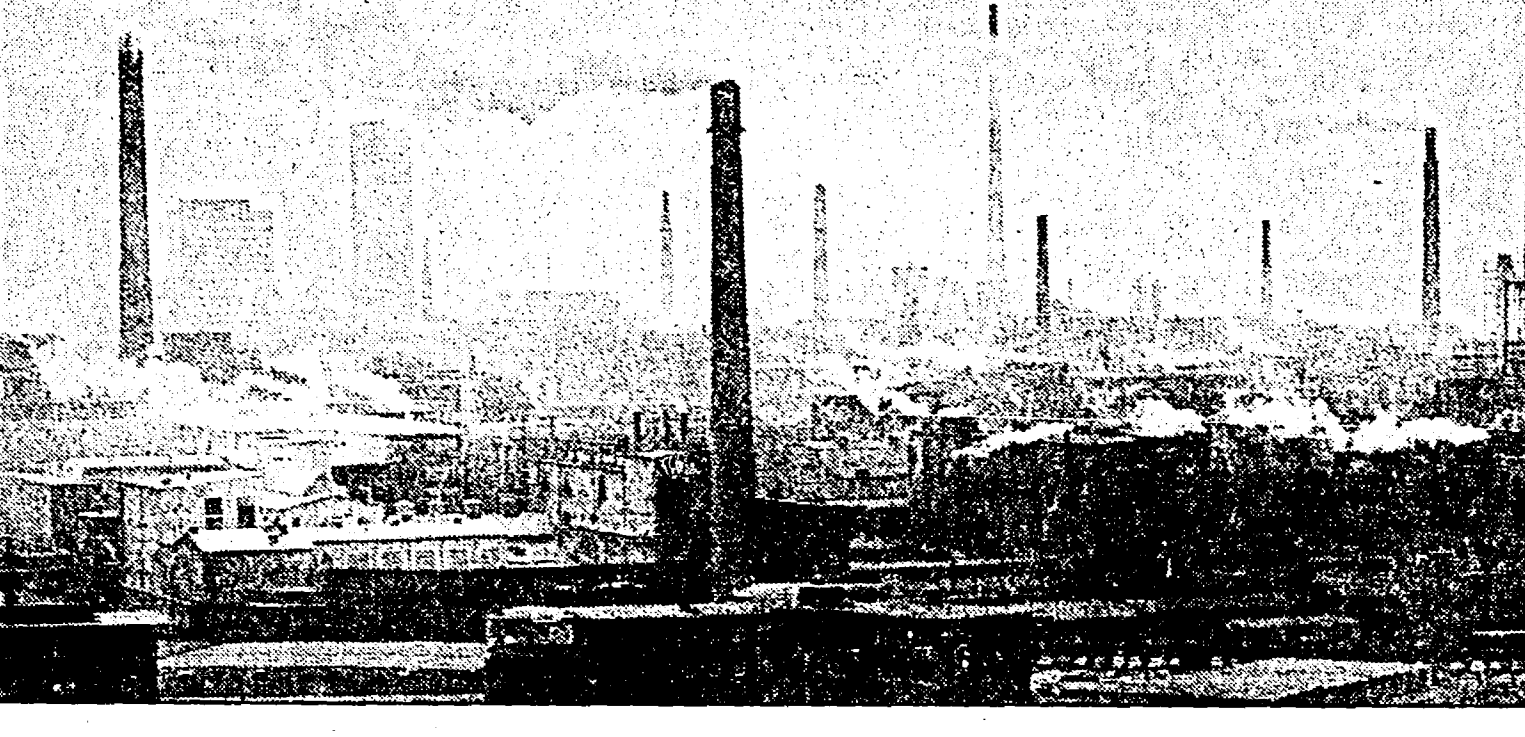
«No di certo — risponde il dottor Leonardo Formigli, che proprio pochi giorni fa, a Milano, ha fatto nascere una bimba grazie alla donazione dell'ovulo della sorella della partoriente —. Questa circolare non cambia l'attuale situazione. Tutti i programmi di inseminazione artificiale con donatori vengono portati avanti nelle strutture private. Continueremo a fare quello che facciamo».

Con qualche problema in più?

«I problemi non nascono certo dalla circolare. Sono legati alla legge che manca, e chissà mai quando si farà: molte sono infatti le divisioni tra le forze politiche; il mondo cattolico è condanna; troppi ostacoli nel nostro lavoro. Guardiamo anche la composizione della commissione ministeriale che dovrebbe formulare un'ipotesi di legge: pochissimi gli addetti ai lavori. Gli altri sono per la maggior parte docenti delle università cattoliche o glietisti che già si sono pronunciati contro le donazioni. Inoltre poi non è una legge facile da fare, la materia è complessa e delicata. Noi comunque continueremo il nostro lavoro. Non vogliamo che la gente si senta costretta, per avere un figlio, ad andare all'estero. Non deve insomma accadere quello che succedeva in Italia prima della legge sull'aborto».

Cinzia Romano

Sotto accusa l'aria delle città



MILANO — L'aria delle grandi città è sotto accusa. Con l'atmosfera permanentemente in bilico fra il limite di tollerabilità ambientale e le punte di pericolo per la salute umana, i maggiori agglomerati urbani europei (ed anche quelli degli altri paesi industrializzati) si assomigliano un po' tutti: mentre invece le forme di prevenzione ed i risultati del controllo dell'inquinamento atmosferico talvolta si differenziano anche clamorosamente. Molto opportunamente in questi giorni a Milano, promossa dall'amministrazione comunale e dall'università, si è svolta una conferenza internazionale sul tema, che ha permesso, nel confronto fra realtà diverse, la puntualizzazione di vecchie verità e la coroscenza di nuove.

Per esempio, il mutamento qualitativo degli inquinanti, il loro diverso grado di pericolosità e l'interesse che la ricerca sta dedicando agli inquinanti emergenti. Da questo punto

Cala lo zolfo sale il piombo tocca a Torino

Conferenza internazionale a Milano - Quali rimedi adottare - Prime vittime i bambini

di vista alcune solide convinzioni stanno crollando: Milano (eccone una) non possiamo più definirlo la città più inquinata d'Italia (e qualcuno ogni tanto scrive e dice «del mondo») se si prende a fondamento la presenza di anidride solforosa. Essa, infatti, nel corso dell'ultimo quindicennio è scesa di due terzi ed anche se si mantiene su valori medi sempre alti e con punte di allarme in certe giornate invernali, non è più il segno negativo qualificante dell'atmosfera milanese.

Emerge un altro parametro: il piombo, il cui tasso medio è al livello di quello parigino, ma nettamente superiore alla presenza nelle maggiori città tedesche ed americane. Però, ecco una novità assoluta, per il piombo il primato nazionale non spetta a Milano: esso va assegnato a Torino, sia pure per poche lunghezze.

Il mutamento nelle componenti dell'inquinamento urbano (gli altri indicatori, come gli ossidi di carbonio e di azoto, sembrano mantenersi tutto sommato abbastanza costanti

Due immagini di inquinamento cittadino: una nube di ciminiere che spazia nell'aria gas di cui tipo; passanti tentano, come possono, di proteggersi dallo smog

nel tempo) ha una spiegazione convincente. L'anidride solforosa proviene dagli impianti di combustione termica e dagli stabilimenti. L'uso di gasolio al posto dell'olio pesante o del carbone per scaldare le case, la diminuzione dell'attività industriale, tipica delle grandi concentrazioni urbane, per la crisi produttiva degli anni '70, i miglioramenti tecnici in campo dalle amministrazioni comunali hanno conseguentemente ridotto la presenza dello zolfo.

Il piombo, invece, viene prevalentemente dalla benzina, cioè, per le città, dal traffico automobilistico sempre più consulo e sempre più intenso. Ricercatori del Cise hanno reso noto, per la prima volta al convegno, i dati comparati conseguenti ad uno studio da loro condotto nel biennio '83-'84 a Milano. Da quei dati risulta che la concentrazione media di piombo nel capoluogo lombardo è di 1,5 microgrammi per metro cubo di aria: a Parigi la concentrazione è un po' più elevata (1,7 microgrammi), nelle grandi città Usa è mediamente di 1,2 microgrammi, ma ad Amburgo non supera lo 0,54, a Monaco è di 0,35, a Mannheim 0,90, a Karlsruhe 0,29. Torino, invece, vive in una realtà ancor più impressionante. Secondo uno studio presentato da ricercatori della Fiat, la concentrazione di piombo, nel corso dell'ultimo decennio, è variata da 4 a 6 microgrammi per metro cubo d'aria: se però, hanno aggiunto, le rilevazioni vengono effettuate con altri criteri, la presenza scende attorno ai 2 microgrammi. Il che è, comunque, pur sempre un poco invidiabile primato. Ma delle altre grandi città, nulla si conosce ancora. Quindi, la vittoria torinese potrebbe anche rivelarsi effimera.

Il rimedio a queste pericolose presenze (le prime vittime del piombo sono i bambini che, risulta da rigorose ricerche mediche, lo metabolizzano con maggiore rapidità degli adulti) si conoscono: abolizione del piombo dalla benzina, forme di limitazione del traffico nei centri storici o comunque provvedimenti viabilistici in grado di assicurare una sua maggiore sovravelocità. Sul primo aspetto, sono note le difficoltà attraverso le quali la Comunità europea sta decidendo, fra le opposte pressioni degli opposti interessi nazionali. Mentre invece, per la viabilità urbana le decisioni spettano alle singole città. Ed anche qui (si vedano ad esempio le alterne vicende milanesi) le difficoltà palano talvolta insormontabili: a Milano, ma anche a Roma, a Napoli, a Torino e, forse, anche all'isola di Ortigia, nel cuore di Siracusa.

Milano e Torino, è stato ricordato al convegno, non perdono d'occhio l'anidride solforosa. Per il Duemila la sua atmosfera sarà forse sgronata di zolfo, poiché fra qualche anno sarà completata la metallizzazione della città e del circondario mentre si procederà al terrioriscaldamento dei quartieri verso sud.

Diciamo meglio, si dovrebbe terrioriscaldare mezza città. Il ditino di Torino potrebbe anche ricordarsi il piccolo centro nel Lodigiano che non vogliono nel modo più assoluto la centrale a carbone che l'Enel considera indispensabile al fine del terrioriscaldamento. Perché, dicono, togliere l'inquinamento ai milanesi e buttarlo, invece sulle nostre teste? Non è per fare Ponzio Pilato, ma, evidentemente, anche loro hanno ragione.

Ino Iellì

Strage di Bologna: presto un ordine di cattura? Interrogato ieri l'ex poliziotto di Napoli che annunciò l'attentato

BOLOGNA — Nuovo lungo colloquio in carcere, a Ferrara, tra il sostituto procuratore Claudio Nunziata, che conduce l'inchiesta sulla strage dell'antiviviglia di Natale, e «o professore», il napoletano Carmine Esposito, arrestato giovedì nel capoluogo campano. Il magistrato ha precisato che il provvedimento restrittivo è provvisorio e che Esposito viene considerato ancora un testimone, seppur falso e reticante. Solo se continuerà a fornire spiegazioni scarsamente convincenti sulla fonte delle sue premonizioni, potrebbe essere emesso contro di lui un ordine di cattura.

L'ex poliziotto, titolare di un'abusiva agenzia investigativa, si presentò una ventina di giorni prima dell'eccidio alla questura di Napoli premendo un tasto che avrebbe tentato ad un convoglio ferroviario che sarebbe dovuto avvenire in una galleria. Gileto avrebbe detto un medium. Una storia incredibile che destò i sospetti degli investigatori solo a strage avvenuta. Esposito è stato sentito più volte dal dottor Nunziata, sia a Bologna, due mesi fa circa, che a Napoli. Il medium e sua moglie avrebbero confermato la sua versione, aggiungendo però un particolare significativo: sarebbe stato lo stesso Esposito a suggerirgli di controllare se l'ipotesi di un attentato era o no verosimile. E evidente, quindi che il ricorso ai medium al-

Dal nostro inviato
CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lucca) — Vecchio stivale addio. L'Italia è in movimento, in viaggio verso est. Le Alpi, le Apuane, l'Appennino, la Pianura Padana hanno deciso di trasferirsi in Jugoslavia. L'Adriatico scemate. Non è una profetia di Nostradamus, anche se i tempi in cui il grande rivolgimento si compirà sono quelli millenari, anzi millonari, dell'illustre astrologo-alchimista. La previsione non è stata realizzata puntando il cannocchiale sulle stelle ma immergendo nel terreno sofisticati strumenti di rilevazione, costruendo complicati schemi matematici, chiedendo consiglio alle memorie dell'elaboratore elettronico. Ne parla Paolo Scardone, del dipartimento Scienze della terra dell'università di Pisa, uno degli scienziati che lavorano praticamente a tempo pieno al «progetto terremoti». Paolo Scardone è a Castelnuovo Garfagnana per partecipare ad un convegno sulla prevenzione dei danni dai terremoti organizzato dalla Regione Toscana. E proprio studiando come si muove la terra sotto i nostri piedi che è possibile tracciare le mappe dei rischi sismici. «Tra sei milioni di anni — dice Scardone — l'Italia e la Jugoslavia saranno unite». La Penisola non sarà più al centro del Mediterraneo e al livello

Previsioni ad un convegno sui terremoti Italia e Jugoslavia unite, sparirà l'Adriatico: sarà così tra 6 milioni di anni

finirà per dare un calcio alla costa slava. Un movimento lentissimo se calcolato con il metro dei comuni mortali, abbastanza spedito se misurato con i «tempi di percorrenza» delle falde tettoniche. Comunque è sicuro e dimostrato. «Appena» sei milioni di anni fa, l'Appennino si trovava dove ora sono le Apuane. Da lì ha cominciato la sua corsa verso est, alzando ed abbassando catene montuose e pianure, devianando fiumi ed, ogni tanto, facendoci sentire con scosse di terremoto.

Tra qualche milione di anni la Pianura Padana diventerà Appennino. «Le prime avvisaglie — aggiunge ancora il prof. Scardone — ci sono già. Le prime pieghe sotterranee dell'Appennino toscano-emiliano sono arrivate alla foce del Po. Ma l'avanguardia della catena montuosa si è spinta anche sotto il mare Adriatico: «Ancora

LE TEMPERATURE	
Bolzano	5
Trieste	7
Venezia	9
Milano	6
Torino	4
Cuneo	1
Genova	12
Bologna	14
Firenze	12
Roma	13
Bar	17
Napoli	14
Potenza	11
S.M.L.	9
Reggio C.	10
Verona	14
Palermo	19
Catania	18
Alghero	15
Cagliari	15

SITUAZIONE - Una perturbazione atlantica sta attraversando la nostra penisola. L'area di alta pressione dei giorni scorsi è ormai esaurita per cui nei prossimi giorni si profilerà una serie di perturbazioni provenienti dall'Atlantico che a fasi alterne verranno ed interesseranno la nostra penisola.

IL TEMPO IN ITALIA - Sulle regioni settentrionali sul golfo figura sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna inizialmente cielo nuvoloso ma durante il corso della giornata tendenza a variabilità per cui si avranno schiarite più o meno ampie. Sulle regioni adriatiche e sulle meridionali cielo molto nuvoloso e coperto con piogge sparse. Tendenza a parziale miglioramento a cominciare dalle regioni dell'alto e medio Adriatico. Temperatura senza notevoli variazioni. SIRIO

Andrea Lazzeri